

# ECONOMIA ITALIANA

Fondata da Mario Arcelli

## L'Italia dopo il Covid: le sfide da vincere

# 2021 / 1

 **LUISS**

CASMEF Centro Arcelli  
per gli Studi Monetari e Finanziari

UNIVERSITÀ CATTOLICA del Sacro Cuore

**CESPEM**

Centro Studi di Politica economica  
e monetaria "Mario Arcelli"

# Economia Italiana

Fondata da Mario Arcelli

## COMITATO SCIENTIFICO

*(Editorial board)*

### CO-EDITORS

GIUSEPPE DE ARCANGELIS - Sapienza, Università di Roma

ALBERTO PETRUCCI - LUISS Guido Carli

PAOLA PROFETA - Università Bocconi

### MEMBRI DEL COMITATO *(Associate Editors)*

CARLOTTA BERTI CERONI

Università di Bologna

LORENZO CODOGNO

London School of Economics and Political Science

GIUSEPPE DI TARANTO,

LUISS Guido Carli

STEFANO FANTACONE

Centro Europa Ricerche

EMMA GALLI

Sapienza, Università di Roma

PAOLO GIORDANI

LUISS Guido Carli

GIORGIA GIOVANNETTI

Università di Firenze

ENRICO GIOVANNINI

Università di Roma "Tor Vergata"

ANDREA MONTANINO

Cassa Depositi e Prestiti

SALVATORE NISTICÒ

Sapienza, Università di Roma

FRANCESCO NUCCI

Sapienza, Università di Roma

ANTONIO ORTOLANI

AIDC

ALESSANDRO PANDIMIGLIO

Università degli Studi "Gabriele d'Annunzio" Chieti - Pescara

BENIAMINO QUINTIERI

Università di Roma "Tor Vergata"

PIETRO REICHLIN

LUISS Guido Carli

FABIANO SCHIVARDI

LUISS Guido Carli

MARCO SPALLONE

Università degli Studi "Gabriele d'Annunzio" Chieti - Pescara

FRANCESCO TIMPANO

Università Cattolica del Sacro Cuore

MARIO TIRELLI

Università Roma Tre

GIOVANNA VALLANTI

LUISS Guido Carli

DIRETTORE RESPONSABILE: GIOVANNI PARRILLO

---

## ADVISORY BOARD

### PRESIDENTE

PAOLO GUERRIERI - SAPIENZA, UNIVERSITÀ DI ROMA

### CONSIGLIO

FEDERICO ARCELLI, Center for International Governance Innovation

RICCARDO BARBIERI, Tesoro

CARLO COTTARELLI, Università Cattolica del Sacro Cuore

SERGIO DE NARDIS, Sep-LUISS

GIORGIO DI GIORGIO, Editrice Minerva Bancaria

ANDREA FERRARI, AIDC

EUGENIO GAIOTTI, Banca d'Italia

MARCO VALERIO MORELLI, Mercer

ROBERTA PALAZZETTI, British American Tobacco Italia

VLADIMIRO GIACCHÈ, Banca del Fucino

MAURO MICILLO, Intesa Sanpaolo

STEFANO MICOSI, Assonime

ROBERTO MONDUCCI, ISTAT

LUCA PETRONI, DELOITTE

CLAUDIO TORCELLAN, Oliver Wyman

ALBERTO TOSTI, Sara Assicurazioni

# Economia italiana

Fondata da Mario Arcelli



FONDAZIONE  
DI PIACENZA E VIGEVANO



AIDC  
Associazione Italiana  
Dottori Commercialisti

numero 1/2021

Pubblicazione quadrimestrale

Roma

# ECONOMIA ITALIANA

Rivista quadrimestrale fondata nel 1979 da Mario Arcelli

DIRETTORE RESPONSABILE

**Giovanni Parrillo**, Editrice Minerva Bancaria

COMITATO DI REDAZIONE

**Simona D'Amico** (*coordinamento editoriale*)

**Francesco Baldi**

**Nicola Borri**

**Stefano Marzioni**

**Rita Mascolo**

**Guido Traficante**

**Ugo Zannini**

(*Pubblicità inferiore al 70%*)

Autorizzazione Tribunale di Roma n. 43/1991

ISSN: 0392-775X

Gli articoli firmati o siglati rispecchiano soltanto il pensiero dell'Autore e non impegnano la Direzione della Rivista.

I *saggi* della parte monografica sono a invito o pervengono a seguito di call for papers e sono valutati dall'editor del numero.

I *contributi* vengono valutati anonimamente da due referee individuati dagli editor o dalla direzione e redazione tra i membri del Comitato Scientifico.

Le *rubriche* sono sottoposte al vaglio della direzione/redazione.

Finito di stampare nel mese di giugno 2021 presso Press Up, Roma.

**[www.economiaitaliana.org](http://www.economiaitaliana.org)**

---

## **Editrice Minerva Bancaria srl**

DIREZIONE E REDAZIONE Largo Luigi Antonelli, 27 – 00145 Roma  
[redazione@economiaitaliana.org](mailto:redazione@economiaitaliana.org)

AMMINISTRAZIONE EDITRICE MINERVA BANCARIA S.r.l.  
presso Smart Accounting Srl, Viale di Villa  
Massimo, 29 - 00161 - Roma -  
[amministrazione@editriceminervabancaria.it](mailto:amministrazione@editriceminervabancaria.it)

Segui Editrice Minerva Bancaria su: 

# Sommario

## L'Italia dopo il Covid-19: le sfide da vincere

### **EDITORIALE**

- 5 L'Italia dopo il Covid: le sfide da vincere  
Riccardo Barbieri Hermitte, Francesco Nucci

### **SAGGI**

- 17 A simple method to estimate firms liquidity needs during the Covid-19 crisis with an application to Italy  
Fabiano Schivardi, Guido Romano
- 51 Gli impatti delle misure di tutela del lavoro nel 2020  
Elia Viviano
- 73 The Resilience of Global Value Chains during the Covid-19 pandemic: the case of Italy  
Simona Giglioli, Giorgia Giovannetti, Enrico Marvasi, Arianna Vivoli
- 125 L'Italia dopo il Next Generation EU: scenari a confronto  
Lucia Cossaro, Lorenzo Forni, Stefania Tomasini

### **CONTRIBUTI**

- 163 Covid shock, debito pensionistico e debito pubblico  
Ignazio Visco

## **RUBRICHE**

- 189 Dopo la pandemia, il ruolo delle Fondazioni di origine bancaria  
Francesco Profumo
- 197 “Un futuro migliore” è più verde, più consapevole, più equo e più  
innovativo  
Roberta Palazzetti
- 203 Le sfide per l’Italia dopo il Covid: per un’amministrazione moderna  
e amica del cittadino  
Andrea Ferrari
- 209 Considerazioni per niente cupe su trasporti e transizione green  
Mariano Bella
- 219 Le sfide dell’Italia dopo il Covid. Come abbiamo affrontato  
l’emergenza e cosa abbiamo imparato. Il caso Sara Assicurazioni  
Alberto Tosti, Marco Brachini
- 225 L’impatto della pandemia sull’andamento dei prestiti alle imprese  
e sui crediti deteriorati  
Elisa Coletti

# Le Sfide per l'Italia dopo il Covid: per un'amministrazione moderna e amica del cittadino

**Andrea Ferrari \***

Tra gli effetti dell'emergenza sanitaria, nel periodo compreso dalla sua deflagrazione all'avvio della campagna vaccinale, pur nell'incertezza del suo definitivo esito, si è registrata una indubbia accelerazione di eventi, sia già programmati, che attesi da tempo.

La propulsione alla digitalizzazione, con le sue declinazioni nel mercato dei beni, dei servizi e del lavoro, ha portato, infatti, ad una rapida rivoluzione dei costumi.

Sono entrate a far parte stabilmente della nostra vita nuove abitudini, che hanno scalzato quelle previgenti.

---

\* Presidente Associazione Nazionale Dottori Commercialisti, AIDC, presidenza@aidc.pro

È con queste consapevolezza che si deve leggere il piano nazionale di ripresa e resilienza, il cui primo intento è il corretto riposizionamento del paese nel mondo economico e finanziario, affinché torni almeno in linea con quelli vicini.

In tale contesto, la digitalizzazione della Pubblica Amministrazione, l'abbreviazione dei tempi processuali, la semplificazione nella gestione amministrativa ed in particolare in quella tributaria, non sono solo sfide: sono tentativi di recupero di un terreno perso, o forse mai guadagnato, nel fare impresa e attrarre impresa, rispetto a Paesi che si pongono in concorrenza con il nostro.

Il PNRR contiene, dunque, un lungo elenco di interventi sussidiari al tentativo di ricostruzione, se non di vera costruzione, di una dorsale civica indispensabile alla sopravvivenza di un paese. Del nostro paese.

Ed è proprio in questo che consiste la vera sfida: che questo piano sia effettivamente realizzato e nei termini lì indicati (dei quali, peraltro, molti sarebbero già in scadenza tra la stesura di queste righe e la loro pubblicazione). È, anzi, la sfida "zero", visto che in assenza dell'attuazione di alcuni di questi punti non vi sarà alcuna possibilità di competere nel mercato internazionale, e tanto meno di sfidare nessuno, neanche noi stessi.

## **I ritardi della giustizia e dell'amministrazione finanziaria**

Non si può non partire da questi, che sono handicap di partenza del nostro sistema e che, perciò, devono essere necessariamente, e più celermente possibile, eliminati.

L'eccessivo prolungarsi dei procedimenti giudiziari, unito all'alea connaturata ad ogni lite processuale, finisce per essere il giusto premio consegnato alla torma dei furbi. Si deve, infatti, tristemente rilevare che in Italia convenga far causa

soprattutto a chi è nel torto. Sarà un brocardo popolare, ma fotografa una realtà fattuale.

Il ritardo dei tempi della giustizia porta, invero, a sottovalutare, se non ad ignorare, il vero senso ed il significato più profondo del rispetto delle norme, essendo ormai invalsa la convinzione che alla violazione di nome conseguirà, nel peggiore dei casi, una composizione “amichevole”, che il creditore, portatore del diritto, concederà, non potendo confidare in una rapida e certa pronuncia definitiva.

Verrebbe, allora, da chiedersi per quale ragione si debbano rispettare anche le regole contrattuali. E così si finisce in un circolo vizioso, in cui il debitore, per non privarsi dell'unica solida garanzia rimasta a fronte di un eventuale mancato adempimento, ritarda, rallenta e perfino omette il pagamento del dovuto, innescando un sistema perverso mediante il quale la vittima si trasforma in carnefice, il fesso in furbo.

Un circolo vizioso che distoglie fiducia dal mercato, rallenta il ciclo economico, distrae imprenditori, anche bravi, traslandoli in un *suk* dove non conta più ciò che si compravende, ma diviene rilevante solo il tiro alla fune praticato tra i due contendenti. Spettacolo di fronte al quale non si può che restare attoniti e smarriti.

Lo stesso perverso meccanismo si è innescato tra Erario, la tesoreria dello Stato, ed il Contribuente, il Cittadino. Meccanismo che racchiude in sé il primo paradosso: il conflitto tra Erario e Contribuente è in realtà conflitto tra Stato e Cittadino. Ovvero dello Stato con se stesso.

Un Erario che vuol fondarsi tout court sulla presunzione di evasione del contribuente, che assume un piglio quasi punitivo nei confronti chi esercita attività libere, che ha scelto il lavoro dipendente come luogo di percussione delle imposte sul reddito delle imprese e dei professionisti, si pone inevitabilmente in antitesi con il cittadino.

E, per di più, su questa scelta di fondo, si è innescato un meccanismo di perversione burocratica, una liturgia che venera il culto del timbro: la massima espressione del massimo potere privo di contenuti.

Meccanismo che, inoltre, non si connota solo per il sovrapporsi di adempimenti e inutili orpelli che affaticano un sistema economico già claudicante, ma si traduce anche in un costante ritardo recalcitrante nell'esecuzione dei rimborsi di imposte non dovute o versate in misura eccedente.

Come nel caso delle ritenute sui dividendi transnazionali, rimborsate dopo due anni dal versamento. E poi ci si indigna se Exor (ma anche ENI ed ENEL) trasferiscono la loro sede in Olanda, o in altri paesi, dove queste ritenute sono liquidabili molto più velocemente.

E allora non si può che trarre una lezione importante: non servono solo le norme migliori per cambiare il paese.

L'ordinamento italiano consta già di tante norme eccellenti, forse troppe.

Deve cambiare il substrato in cui queste norme agiscono; deve cambiare l'intera pubblica amministrazione a partire dalla sua mentalità, come pure deve mutare l'approccio degli imprenditori.

Difatti, al pari di un Erario famelico, che, alla continua ricerca di gettito ed incurante degli effetti che produce sul tessuto economico, genera un impoverimento nelle imprese ed un allontanamento della stessa propensione a fare impresa, anche la tendenza ad evitare ed eludere il versamento delle imposte come priorità di gestione crea imprese misere, effimere. Imprenditori miopi, concentrati sulla massimizzazione del proprio reddito piuttosto che sul valore dell'azienda e del plusvalore che può determinare per l'intero paese. Imprenditori troppo spesso, purtroppo, accompagnati da professionisti frettolosi, la cui formazione si ferma al requisito minimo per l'assunzione del titolo, ma che sono privi di etica ed ancor più della visione sociale ed economica della propria professione.

## **La regata e la tempesta**

Vi sono dei momenti, nella vita di ciascuno, e nella vita delle nazioni, che offrono l'opportunità di mutare il proprio destino. Sono sovente momenti traumatici, mai facili, inaspettati e non desiderati. Ma ad essi possono conseguire effetti non necessariamente negativi.

L'esito di una regata, come per molte competizioni sportive, spesso si risolve nei primi minuti che precedono la partenza: chi riesce a partire per primo vince. Nelle regate più lunghe, le costiere fino alle transoceaniche, la regola è grossomodo intatta: nelle prime battute si delinea quello che sarà, con buona approssimazione, l'ordine di arrivo. A meno non intervenga una tempesta.

Nella tempesta non necessariamente chi procedeva con passo spedito, ed in testa, riesce a mantenere la posizione. Tutto può sovvertirsi e chi era indietro, ma non ultimo, può guadagnare posizioni, avanzare.

In quest'anno appena trascorso abbiamo attraversato la tempesta. Anche se con molte difficoltà e non pochi lutti, ne stiamo uscendo. Riusciremo a guadagnare posizioni?

Dipende. Dipende non solo dagli intenti e dalle proposte normative innovative, ma soprattutto dalla solidità strutturale del Paese.

Quali misure e con quali protagonisti potranno darle finalmente forma compiuta?

## PARTNER ISTITUZIONALI



## BUSINESS PARTNER



**Deloitte.**

 **Mercer**

**sara** 

## SOSTENITORI

Assonebb  
Banca Profilo  
Cassa Depositi e Prestiti  
Confcommercio  
Confindustria Piacenza  
Gentili & Partners  
ISTAT  
Kuwait Petroleum Italia

Leonardo  
Natixis IM  
Oliver Wyman  
SACE  
Sisal  
TIM  
Ver Capital

Per attivare un nuovo abbonamento  
effettuare un **versamento** su:

c/c bancario n. 10187 Intesa Sanpaolo  
Via Vittorio Veneto 108/b - 00187 ROMA  
IBAN IT92 M030 6905 0361 0000 0010 187

intestato a: **Editrice Minerva Bancaria s.r.l.**

oppure inviare una **richiesta** a:

**amministrazione@editriceminervabancaria.it**

## Condizioni di abbonamento ordinario per il 2021

	<b>Rivista Bancaria Minerva Bancaria</b> bimestrale	<b>Economia Italiana</b> quadrimestrale	<b>Rivista Bancaria Minerva Bancaria + Economia Italiana</b>
Canone Annuo Italia	<b>€ 100,00</b> causale: MBI21	<b>€ 60,00</b> causale: EI21	<b>€ 130,00</b> causale: MBEI21
Canone Annuo Estero	<b>€ 145,00</b> causale: MBE21	<b>€ 80,00</b> causale: EIE21	<b>€ 180,00</b> causale: MBEIE21
Abbonamento WEB	<b>€ 60,00</b> causale: MBW21	<b>€ 30,00</b> causale: EIW21	<b>€ 75,00</b> causale: MBEIW21

L'abbonamento è per un anno solare e dà diritto a tutti i numeri usciti nell'anno.

L'abbonamento non disdetto con lettera raccomandata entro il 1° dicembre s'intende tacitamente rinnovato.

L'Amministrazione non risponde degli eventuali disguidi postali.

I fascicoli non pervenuti dovranno essere richiesti alla pubblicazione del fascicolo successivo.

Decorso tale termine, i fascicoli disponibili saranno inviati contro rimessa del prezzo di copertina.

Prezzo del fascicolo in corso **€ 25,00 / € 10,00** digitale

Prezzo di un fascicolo arretrato **€ 40,00 / € 10,00** digitale

## Publicità

1 pagina **€ 1.000,00** - 1/2 pagina **€ 600,00**

Editrice Minerva Bancaria  
COMITATO EDITORIALE STRATEGICO

PRESIDENTE

GIORGIO DI GIORGIO, Luiss Guido Carli

COMITATO

CLAUDIO CHIACCHIERINI, Università degli Studi di Milano Bicocca

MARIO COMANA, Luiss Guido Carli

ADRIANO DE MAIO, Università Link Campus

RAFFAELE LENER, Università degli Studi di Roma Tor Vergata

MARCELLO MARTINEZ, Università della Campania

GIOVANNI PARRILLO, Editrice Minerva Bancaria

MARCO TOFANELLI, Assoreti

# ECONOMIA ITALIANA 2021/1

## L'Italia dopo il Covid: le sfide da vincere

Questo numero di Economia italiana, guest editor **Riccardo Barbieri**, capo economista del Tesoro, e **Francesco Nucci**, professore di economia alla Sapienza, è dedicato alle sfide che attendono il nostro Paese nella fase di ripartenza dopo la crisi pandemica.

I primi due saggi analizzano l'impatto della crisi Covid-19 sulla liquidità delle imprese (**Schivardi e Romano**) e sull'occupazione (**Viviano**), e consentono anche di valutare la congruità degli interventi di sostegno attuati dal Governo durante la prima fase della pandemia. Il saggio di **Giglioli, Giovannetti, Marvasi e Vivoli** mette in luce come la maggiore partecipazione di un Paese a catene globali del valore (*Global Value Chains*) costituisca un elemento di mitigazione dello shock pandemico. Il saggio di **Cossaro, Forni e Tomasini** analizza il piano di rilancio varato a livello europeo con il NGEU. Gli autori sottolineano che le risorse del NGEU avranno solamente effetti temporanei sulla crescita se non saranno accompagnati da incisivi interventi di riforma.

Il contributo di Ignazio **Visco** tratta principalmente del debito pensionistico e delle variabili che ne determinano la sostenibilità nel lungo periodo. Il tema è analizzato anche in rapporto a quello del rientro post-crisi del debito pubblico, tracciando uno scenario di medio termine in cui è possibile riportare il rapporto debito/PIL al livello pre-pandemico nei prossimi dieci anni.

Arricchiscono il volume, cogliendo vari aspetti della ripresa dalla pandemia, le riflessioni di **Profumo, Palazzetti, Ferrari, Bella, Tosti e Brachini, Coletti**.

“Nella fase di uscita dalla crisi – concludono gli editor - si profila dunque l'opportunità di rilanciare l'economia italiana. Per coglierla appieno, sarà necessario privilegiare il cambiamento anziché la difesa dell'esistente e riallineare gli incentivi all'offerta di lavoro, agli investimenti e alla creazione di imprese. Il passaggio dagli interventi emergenziali alle riforme richiederà tempismo e determinazione: è una sfida difficilissima, ma possibile”.

ECONOMIA ITALIANA nasce nel 1979 per approfondire e allargare il dibattito sui nodi strutturali e i problemi dell'economia italiana, anche al fine di elaborare adeguate proposte strategiche e di *policy*. L'Editrice Minerva Bancaria è impegnata a riprendere questa sfida e a fare di Economia Italiana il più vivace e aperto strumento di dialogo e riflessione tra accademici, *policy makers* ed esponenti di rilievo dei diversi settori produttivi del Paese.